

L'economia della provincia di Arezzo nel primo semestre 2019



CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA

INDICE

- | | |
|-------------------------------------|---------|
| 1. Il sistema delle imprese | pag. 2 |
| 2. Il commercio estero | pag. 9 |
| 3. Gli indicatori occupazionali | pag. 11 |
| 6. L'andamento del credito | pag. 14 |
| 7. Protesti e procedure concorsuali | pag. 19 |

Il sistema imprenditoriale aretino anche nel primo semestre del 2019, così come nell'anno precedente, presenta un bilancio negativo della nati-mortalità d'impresa: il saldo si attesta infatti a -113 unità quale risultato di 1.152 iscrizioni e 1.265 cessazioni non d'ufficio.

Rispetto al 2018 c'è comunque un rallentamento delle difficoltà dovuto ad una natalità rimasta grosso modo invariata e ad una mortalità che invece è diminuita sensibilmente (-59 cessazioni).

Per le imprese artigiane il semestre si chiude con un saldo negativo di 70 imprese, di poco inferiore a quello del 2018, che presenta un parziale miglioramento sul fronte delle iscrizioni, mentre le cessazioni restano sostanzialmente invariate.

Nati-mortalità primo semestre - provincia di Arezzo

Anno	Totale imprese			Imprese artigiane		
	Iscrizioni	Cess. NDU	Saldo	Iscrizioni	Cess. NDU	Saldo
2019	1.152	1.265	-113	411	481	-70
2018	1.153	1.324	-171	405	482	-77
2017	1.247	1.227	20	418	495	-77
2016	1.339	1.212	127	417	495	-78
2015	1.236	1.179	57	422	537	-115
2014	1.257	1.225	32	464	479	-15
2013	1.437	1.617	-180	514	682	-168
2012	1.477	1.500	-23	478	632	-154
2011	1.532	1.318	214	535	546	-11
2010	1.519	1.332	187	517	607	-90
2009	1.459	1.392	67	526	654	-128

Al 30 giugno 2019 la consistenza del totale delle imprese registrate in provincia è di 37.417 unità, che rappresentano il 9% di quelle presenti in Regione e lo 0,6% di quelle nazionali.

Le imprese artigiane sono invece 9.923, il 9,5% di quelle presenti in Regione e lo 0,8% di quelle nazionali.

Infine le localizzazioni di impresa operative nel territorio provinciale (sia di imprese con sede nella provincia di Arezzo che al di fuori) sono 45.359.

Imprese registrate in provincia di Arezzo per forma giuridica

Natura Giuridica	1° sem 2009	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. % 2008-2019	Var. % 2018-2019
Società di capitale	7.889	10.065	10.390	31,7	3,2
Società di persone	7.687	6.689	6.553	-14,8	-2,0
Imprese individuali	21.808	19.946	19.632	-10,0	-1,6
Altre forme	762	839	842	10,5	0,4
Totale imprese	38.146	37.539	37.417	-1,9	-0,3

L'analisi per forma giuridica mostra che sia nel breve che nel lungo periodo le società di capitale hanno rappresentato il motore del sistema imprenditoriale aretino: se nel corso dell'ultimo anno sono infatti aumentate del 3,2%, ampliando l'esame all'ultimo decennio la crescita ha sfiorato addirittura il 32%. In flessione invece sia società di persone -2% che le imprese individuali -1,6%, accomunate da una tendenza simile anche nel confronto decennale: società di persone -14,8%, imprese individuali -10%. Le altre forme, infine, risultano in

crescita sia nell'ultimo anno (+0,4%) che nel decennio (+10,5%).

Imprese registrate per settore di attività economica - provincia di Arezzo

Settore	30/06/2018	30/06/2019	Var. %
A Agricoltura, silvicoltura pesca	5.918	5.825	-1,6
B Estrazione di minerali da cave	28	28	0,0
C Attività manifatturiere	5.391	5.373	-0,3
C 10 Industrie alimentari	320	309	-3,4
C 11 Industria delle bevande	14	13	-7,1
C 13 Industrie tessili	133	134	0,8
C 14 Abbigliamento	580	567	-2,2
C 15 Pelletteria, calzature	381	379	-0,5
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno	294	284	-3,4
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	35	35	0,0
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	92	93	1,1
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	46	44	-4,3
C 22 Articoli in gomma e materie plastiche	44	45	2,3
C 23 Altri prodotti lavorazione minerali non metall.	180	185	2,8
C 24 Metallurgia	52	50	-3,8
C 25 Fabbr. prodotti in metallo (esclusi macchinari)	704	725	3,0
C 26 Fabbr. computer e prod. elettronica ...	72	70	-2,8
C 27 Fabbr.apparecchiature elettriche ...	109	108	-0,9
C 28 Fabbr. macchinari ed apparecchiature nca	181	180	-0,6
C 29-30 Autoveicoli, rimorchi e altri mezzi di trasporto	22	22	0,0
C 31 Fabbricazione di mobili	264	260	-1,5
C 3212 Gioielleria ed oreficeria	1.400	1.402	0,1
C 33 Riparazione, manut. e installaz. macchine	195	190	-2,6
D Fornitura energia elettrica, gas ..	108	108	0,0
E Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti ...	68	69	1,5
F Costruzioni	5.487	5.482	-0,1
G Commercio	8.358	8.225	-1,6
G 45 Commercio e riparazione veicoli	886	880	-0,7
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso veicoli)	3.003	2.990	-0,4
G 47 Commercio al dettaglio (escluso veicoli)	4.469	4.355	-2,6
H Trasporto e magazzinaggio	678	658	-2,9
I 55 Alloggio	376	384	2,1
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	2.224	2.231	0,3
J Servizi di informazione e comunicazione	645	666	3,3
K Attività finanziarie e assicurative	747	758	1,5
L Attività immobiliari	1.981	2.003	1,1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.022	1.039	1,7
N Noleggio, ag. viaggio, servizi supporto alle imprese	880	903	2,6
P Istruzione	141	140	-0,7
Q Sanità e assistenza sociale	154	162	5,2
R Att. artistiche, sportive, intrattenimento e divertimento	458	472	3,1
S Altre attività di servizi	1.568	1.576	0,5
X Imprese non classificate	1.307	1.315	0,6

Per quanto riguarda l'andamento dei macro settori di attività economica sono in flessione rispetto ad un anno fa le imprese del settore agricolo (-1,6%), di quello manifatturiero (-0,3%), delle costruzioni (-0,1%), del commercio (-1,6%), dei trasporti (-2,9%) e dell'istruzione (-0,7%).

Crescono al contrario le attività di ristorazione (+0,3%), i servizi di alloggio (+2,1%), i servizi di informazione e comunicazione (+3,3%), le attività finanziarie

ed assicurative (+1,5%), le attività immobiliari (+1,1%), le attività professionali e tecniche (+1,7%), i servizi di supporto alle imprese (+2,6%), sanità ed assistenza sociale (+5,2%), le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+3,1%) e le altre attività di servizi (+0,5%).

All'interno del manifatturiero il generale andamento negativo interessa buona parte delle specializzazioni: le industrie alimentari (-3,4%), l'industria delle bevande (-7,1%), il comparto della moda (abbigliamento -2,2%, pelletteria-calzature -0,5%), industria del legno (-3,4%), prodotti chimici (-4,3%), metallurgia (-3,8%), computer ed elettronica (-2,8%), apparecchiature elettriche (-0,9%), fabbricazione di macchinari (-0,6%), mobili (-1,5%) e aziende di riparazione, manutenzione e installazione di macchine (-2,6%).

In crescita invece le industrie tessili (+0,8%), stampa e riproduzione di supporti registrati (+1,1%), fabbricazione di articoli in gomma e plastica (+2,3%), lavorazione di minerali non metalliferi (+2,8%), fabbricazione di prodotti in metallo (+3%), gioielleria ed oreficeria (+0,1%).

All'interno del commercio tutte le categorie sono in diminuzione: commercio e riparazione veicoli (-0,7%), commercio all'ingrosso-intermediari del commercio (-0,4%) e commercio al dettaglio (-2,6%).

Gli **addetti** operanti nelle imprese aventi sede nella provincia di Arezzo si attestano a metà anno a 119.249 unità, in crescita di 2.762 unità rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e del 2,4% in termini relativi.

Gli incrementi di maggior rilievo si registrano nel manifatturiero (+939 addetti, +2,3%), nella sanità-assistenza sociale (+572 addetti, +17,4%), nei servizi di supporto alle imprese (+523 addetti, +12,9%) e in agricoltura (+500 addetti, +6%). Nel manifatturiero sono da segnalare gli incrementi delle aziende dei prodotti in metallo (+576 addetti, +10,5%), dell'elettronica (+436 addetti, +25%), dell'oreficeria (+169 addetti, +2%) e dei macchinari (+144 addetti, +7,1%). Al contrario, accusano cali occupazionali l'abbigliamento (-361 addetti, -6,9%) e le apparecchiature elettriche (-247 addetti, -13%). Il commercio presenta un saldo positivo ma di minore entità (+143 addetti, +0,7%). Positivo l'andamento anche dei servizi di alloggio (+23 addetti, +2%) e di quelli di ristorazione (+96 addetti, +1,2%).

Continuano le difficoltà del **comparto artigiano** che al 30 giugno 2019 conta in provincia di Arezzo 9.923 imprese e 28.221 addetti: in dodici mesi si sono perse 115 imprese (-1,1%) e 201 addetti (-0,7%).

Tutti i principali settori di specializzazione presentano il segno negativo: manifatturiero (-1,8% imprese, -0,2% addetti), costruzioni (-1% imprese, -1,6% addetti), altre attività di servizi (-1,1% imprese, -1,7% addetti), commercio (-1,6% imprese, +1,6% addetti) e trasporti (-4,5% imprese, -6,1% addetti).

Alcuni segno positivi emergono in settori quali: servizi alle imprese (+4,4% imprese, -4,1% addetti), attività professionali e tecniche (+4,7% imprese, -4,7% addetti), agricoltura (+2,2% imprese, +15,3% addetti).

Anche all'interno del manifatturiero i settori a maggior presenza di imprese accusano

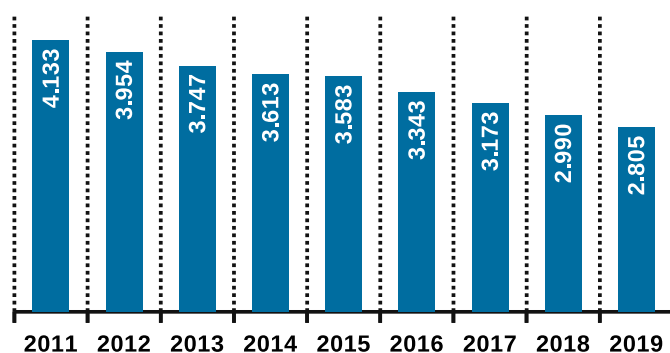
delle flessioni rispetto al 2018: oreficeria (-0,7%), che però presenta una crescita sul fronte degli addetti (+2,4%), fabbricazione prodotti in metallo (-0,9% imprese, +1,8% addetti), abbigliamento (-7,6% imprese, -14% addetti), legno e prodotti in legno (-5% imprese, -4,3% addetti), industrie alimentari (-5,2% imprese, +0,4% addetti) e mobili (-4,3% imprese, -5,7% addetti). Ci sono comunque anche settori che al contrario sono cresciuti nell'ultimo anno: nella moda sia la pelletteria-calzature (+1,3% imprese, +2% addetti) che il tessile (+1,4% imprese, +0,8% addetti), riparazione manutenzione e installazione macchinari (+1,6% imprese, +2,8% addetti), altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (+3,5% imprese, +1,2% addetti) e apparecchiature elettriche (+1,8% imprese, +6,2% addetti).

Imprese artigiane registrate in provincia di Arezzo

	Imprese artigiane			Addetti tot.		
	2°T 2019	2°T 2018	Var. %	2°T 2019	2°T 2018	Var. %
A Agricoltura, silvicoltura pesca	137	134	2,2%	264	229	15,3%
C Attività manifatturiere	3.186	3.243	-1,8%	14.612	14.642	-0,2%
C 10 Industrie alimentari	200	211	-5,2%	1.155	1.150	0,4%
C 13 Industrie tessili	72	71	1,4%	369	366	0,8%
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento ..	269	291	-7,6%	1.135	1.320	-14,0%
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	232	229	1,3%	1.876	1.839	2,0%
C 16 Industria legno e prodotti in legno	208	219	-5,0%	514	537	-4,3%
C 23 Fabbr.ne altri prod. Minerali non metall.	89	86	3,5%	261	258	1,2%
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo	442	446	-0,9%	2.307	2.266	1,8%
C 27 Fabbr.ne apparecchiature elettriche	58	57	1,8%	411	387	6,2%
C 28 Fabbr.ne macchinari	57	58	-1,7%	283	249	13,7%
C 31 Fabbricazione di mobili	134	140	-4,3%	511	542	-5,7%
C 3212 Gioielleria ed oreficeria	912	918	-0,7%	4.126	4.030	2,4%
C 33 Ripar.ne, manut.ne ed inst.ne macchine	127	125	1,6%	294	286	2,8%
F Costruzioni	3.636	3.673	-1,0%	6.583	6.689	-1,6%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio ...	479	487	-1,6%	1.438	1.415	1,6%
H Trasporto e magazzinaggio	403	422	-4,5%	804	856	-6,1%
I Servizi di alloggio e di ristorazione	205	208	-1,4%	649	638	1,7%
J Servizi di informazione e comunicazione	58	54	7,4%	180	179	0,6%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	134	128	4,7%	303	318	-4,7%
N Noleggio, ag. viaggio, serv. supporto imprese	282	270	4,4%	684	713	-4,1%
R Att. artistiche, sportive, divertimento	64	65	-1,5%	77	79	-2,5%
S Altre attività di servizi	1.281	1.295	-1,1%	2.413	2.454	-1,7%
Totale	9.923	10.038	-1,1%	28.221	28.422	-0,7%

Sono 2.805 le **imprese giovanili**¹ con sede nella provincia di Arezzo e rappresentano il 7,5% del totale delle imprese. In esse operano 5.371 addetti che rappresentano il 4,5% del totale provinciale.

Imprese giovanili in provincia di Arezzo al 30 giugno



¹: è l'insieme delle imprese in cui i titolari di carica "under 35" risultano complessivamente superiori al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Il loro numero risulta inferiore del 6,2% rispetto a quello della metà del 2018 e la tendenza è costante in tutti gli anni per i quali il dato è disponibile. A prima vista sembrerebbe quindi che i giovani aretini stiano allontanandosi sempre di più dall'attività d'impresa, ma in realtà non è così. Se si vanno ad esaminare i dati riguardanti la natalità delle imprese giovanili emerge un costante bilancio positivo: solo negli ultimi dodici mesi per esempio, da metà anno 2018 a metà 2019, si sono iscritte al Registro delle Imprese 512 nuove imprese di giovani e se ne sono cancellate 252, quindi con un bilancio positivo di 260 imprese. E non si tratta di un fenomeno estemporaneo ma di una tendenza regolare. Come mai allora in presenza di saldi positivi il numero delle imprese under 35 diminuisce? Il fenomeno che entra in gioco e che condiziona pesantemente il dato di stock (il numero complessivo delle imprese) è quello del progressivo invecchiamento degli imprenditori aretini: i saldi positivi fra iscrizioni e cancellazioni non riescono quindi a bilanciare il numero delle imprese che annualmente escono dalla categoria under 35 per motivi anagrafici.

La maggior parte delle imprese giovanili (circa 72%) sono imprese individuali ed in misura minore società di capitali (20%) e società di persone (7,5%).

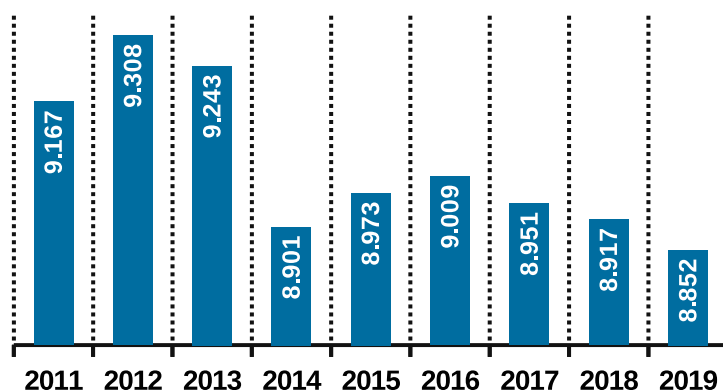
Imprese giovanili al 30 giugno in provincia di Arezzo per forma giuridica

	30/06/19	30/06/18	Var. %	% su tot.
Società di capitale	560	568	-1,4%	20,0%
Società di persone	210	247	-15,0%	7,5%
Imprese individuali	2.014	2.152	-6,4%	71,8%
Cooperative	16	18	-11,1%	0,6%
Altre forme	5	5	0,0%	0,2%
Totale	2.805	2.990	-6,2%	100,0%

I principali settori in cui operano sono nell'ordine: commercio (618 imprese), costruzioni (406 imprese), agricoltura (364 imprese), manifatturiero (346 imprese), servizi di alloggio e ristorazione (289 imprese). Il resto è suddiviso nelle varie e numerose altre specializzazioni dei servizi (610 imprese).

Le **imprese femminili**² si attestano al 30 giugno 2019 a 8.852 unità, in flessione dello 0,7% rispetto alla metà del 2018.

Imprese femminili in provincia di Arezzo al 30 giugno



1: è l'insieme delle imprese in cui i titolari di carica donne risultano complessivamente superiori al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese femminili al 30 giugno in provincia di Arezzo per forma giuridica

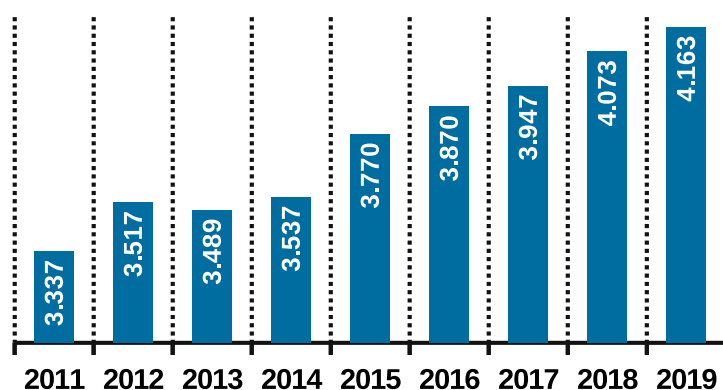
Natura Giuridica	30/06/19	30/06/18	Var %	% su tot.
Societa' di capitale	1.841	1.787	3,0%	20,8%
Societa' di persone	1.242	1.282	-3,1%	14,0%
Imprese individuali	5.625	5.703	-1,4%	63,5%
Cooperative	97	103	-5,8%	1,1%
Altre forme	47	42	11,9%	0,5%
Totale	8.852	8.917	-0,7%	100,0%

Anche per le imprese femminili la forma giuridica individuale è quella più diffusa (64% del totale), ma le forme più dinamiche sono le società di capitale (+3%) e le cooperative (+11,9%).

I principali settori di attività sono nell'ordine: commercio (2.097 imprese), agricoltura (1.742 imprese), attività manifatturiere (1.142 imprese), altre attività di servizi (928 imprese), servizi di alloggio e ristorazione (832 imprese) e attività immobiliari (462 imprese).

Il numero di **imprese straniere**³, al contrario, cresce dell'1,8% rispetto al giugno dell'anno scorso, attestandosi in modo ancora più netto sopra la soglia delle quattromila imprese.

Imprese straniere in provincia di Arezzo al 30 giugno



Imprese straniere al 30 giugno in provincia di Arezzo per forma giuridica

Natura Giuridica	30/06/19	30/06/18	Var %	% su tot.
Societa' di capitale	671	602	11,5%	16,1%
Societa' di persone	293	280	4,6%	7,0%
Imprese individuali	3.168	3.163	0,2%	76,1%
Cooperative	24	22	9,1%	0,6%
Altre forme	7	6	16,7%	0,2%
Totale	4.163	4.073	2,2%	100,0%

La quota di imprese individuali è ancora più elevata sia rispetto alle imprese giovanili che a quelle femminili, superando i tre quarti del totale (76,1%).

Fra le imprese straniere praticamente tutte le forme giuridiche contribuiscono in varia misura alla crescita complessiva che nell'ultimo anno si è attestata al 2,2%. Le più dinamiche sono le società di capitale (+11,5%), seguite dalle cooperative

³: è l'insieme delle imprese in cui i titolari di carica nati all'estero risultano complessivamente superiori al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

(+9,1%) e dalle società di persone (+4,6%). Grosso modo stabili le imprese individuali (+0,2%).

I principali settori di specializzazione delle imprese straniere sono: costruzioni (1.299 imprese), commercio (946 imprese), attività manifatturiere (695 imprese), agricoltura (266 imprese) e servizi di alloggio e ristorazione (267 imprese).

Analizzando i dati delle persone **titolari di carica** al Registro delle Imprese per Stato di nascita si può osservare che viene confermata la tendenza che vede crescere sia i comunitari (+1,9%) che gli extra-comunitari (+2,5%), mentre al contrario continuano a diminuire gli italiani (-1%).

Fra le principali nazionalità comunitarie, crescono i romeni (+3%), i tedeschi (+3%) ed i polacchi (+1,2%). Calano invece francesi (-1,6%) e britannici (-0,9%).

Fra le nazionalità extra-comunitarie, aumentano gli albanesi (+1,9%), i pachistani (+8,4%), i cinesi (+3,1%), i bengalesi (+3,6%), gli indiani (+7,1%) ed i nigeriani (+8,5%). Diminuiscono invece i marocchini (-0,9%), gli svizzeri (-3,8%) ed i macedoni (-3,5%).

Titolari di carica al Registro Imprese per stato di nascita - provincia di Arezzo

Nazionalità	2° 2017	2° 2018	2° 2019	Var. % 2017-2018	Var. % 2018-2019
Comunitaria	2.131	2.190	2.231	2,8	1,9
Romania	1.435	1.488	1.532	3,7	3,0
Germania	169	167	172	-1,2	3,0
Francia	123	122	120	-0,8	-1,6
Gran Bretagna	106	106	105	0,0	-0,9
Polonia	77	83	84	7,8	1,2
Extra U.E.	3.231	3.391	3.476	5,0	2,5
Albania	516	531	541	2,9	1,9
Pakistan	351	383	415	9,1	8,4
Cina	304	327	337	7,6	3,1
Marocco	323	329	326	1,9	-0,9
Bangladesh	308	306	317	-0,6	3,6
Svizzera	235	239	230	1,7	-3,8
India	138	155	166	12,3	7,1
Nigeria	102	117	127	14,7	8,5
Macedonia	105	115	111	9,5	-3,5
Italiana	53.234	52.448	51.933	-1,5	-1,0

Nel primo semestre 2019 il valore delle esportazioni della provincia di Arezzo è cresciuto complessivamente di circa 755 milioni di euro (+23,2%) rispetto allo stesso periodo del 2018, attestandosi a 4,015 miliardi di euro. Il saldo commerciale presenta un avanzo di 1,317 miliardi di euro.

Esportazioni provincia di Arezzo – 1° semestre (valori espressi in euro)

	1° sem. 2019	Var.% su 2018
Agricoltura	3.108.668	8,7%
Manifatturiero	3.915.799.584	22,5%
Prodotti alimentari	49.246.114	2,7%
Bevande	39.469.016	7,4%
Prodotti tessili	24.147.983	-4,2%
Abbigliamento	159.253.406	6,0%
Articoli in pelle	130.464.712	5,6%
Calzature	100.516.844	8,9%
MODA	414.382.945	5,9%
Legno e prodotti in legno	6.776.562	15,2%
Carta e prodotti di carta	2.293.438	-12,2%
Prodotti chimici	175.463.135	7,1%
Prodotti farmaceutici	18.047.051	-11,4%
Articoli in gomma e materie plastiche	8.945.083	22,3%
Altri prodotti lavorazione minerali non metalliferi	9.175.588	27,8%
Metalli preziosi	1.598.525.408	46,2%
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezz.	32.026.250	13,8%
Computer, prodotti di elettronica e elettromed.	75.254.366	0,4%
Apparecchiature elettriche	261.603.014	30,3%
Macchinari	73.949.469	-2,4%
Autoveicoli, rimorchi e altri mezzi di trasporto	33.848.091	29,9%
Mobili	25.739.694	9,3%
Gioielleria, bigiotteria	1.051.804.563	11,4%
Totale merci	4.015.479.249	23,2%
Totale netto oreficeria e metalli preziosi	1.365.149.278	11,6%

I **metalli preziosi** rappresentano la voce più rilevante dell'export provinciale e arrivano a sfiorare nei primi sei mesi del 2019 quota 1,6 miliardi di euro, in forte crescita rispetto allo stesso periodo del 2018 (+46,2%).

La **gioielleria ed oreficeria**, seconda voce dell'export aretino, chiude il primo semestre con un aumento dell'11,4%, attestandosi a circa 1,052 miliardi di euro.

Il **prezzo dell'oro** in questo semestre, sulla base delle quotazioni giornaliere pubblicate dal World Gold Council, ha presentato un incremento del 6,1% nelle quotazioni in euro, contribuendo quindi ad aumentare il valore dell'export orafa: una parte della crescita evidenziata sia per i metalli preziosi che per l'oreficeria può quindi essere attribuibile all'aumento dei prezzi della materia prima. Considerato però il livello degli incrementi evidenziati, si può comunque affermare che nel semestre si sia realizzata una effettiva crescita delle vendite.

Il confronto con gli altri due distretti orafi nazionali mostra che il polo di Arezzo ha ottenuto risultati migliori rispetto agli altri due: Vicenza infatti è in crescita ma solo del 3,4%, mentre Alessandria si avvicina al risultato aretino ma con un punto percentuale in meno di crescita (10,1%). A livello nazionale il comparto della gioielleria chiude il semestre con un incremento delle vendite all'estero dell'8,9%. Analizzando i principali mercati di riferimento dell'export orafico aretino, sono in ripresa gli Emirati Arabi Uniti (+14,8%), Hong Kong (+9,8%) e Stati Uniti (+31,2%). La Turchia risulta in crescita del 3,9% per cui, vista la dinamica dei prezzi dell'oro, si può parlare in realtà di un risultato negativo.

*Esportazioni CM321 -Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi – 1° semestre 2019
(Italia CM3212)*

AREZZO	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. %	ALESSANDRIA	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. %
Emirati Arabi U.	252.932.623	290.383.240	14,8%	Svizzera	504.776.563	399.632.493	-20,8%
Hong Kong	145.674.858	159.990.313	9,8%	Francia	229.434.046	321.384.312	40,1%
Turchia	89.042.998	92.521.428	3,9%	Stati Uniti	52.636.536	96.180.115	82,7%
Stati Uniti	63.884.038	83.832.733	31,2%	Hong Kong	29.802.810	88.745.365	197,8%
Francia	60.570.872	60.926.911	0,6%	Regno Unito	52.845.308	45.939.890	-13,1%
Rep. dominicana	47.482.879	46.319.179	-2,5%	Spagna	14.878.571	19.403.746	30,4%
Panama	30.582.330	40.292.723	31,8%	Germania	33.695.783	17.835.655	-47,1%
Libano	25.389.552	23.586.807	-7,1%	Giappone	6.969.277	16.441.983	135,9%
Spagna	20.282.261	22.505.894	11,0%	Russia	14.573.540	10.396.404	-28,7%
Canada	9.852.388	20.458.332	107,6%	Emirati Arabi U.	6.990.900	9.393.759	34,4%
MONDO	943.815.515	1.051.804.563	11,4%	MONDO	1.000.063.195	1.100.843.504	10,1%

VICENZA	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. %	ITALIA	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var. %
Stati Uniti	114.816.672	117.186.497	2,1%	Svizzera	626.200.100	580.324.398	-7,3%
Emirati Arabi U.	83.746.573	96.135.874	14,8%	Francia	354.406.200	442.675.170	24,9%
Hong Kong	91.317.241	89.735.218	-1,7%	Emirati Arabi U.	362.899.014	429.451.083	18,3%
Sud Africa	31.245.920	35.469.978	13,5%	Hong Kong	345.236.854	416.426.021	20,6%
Romania	24.046.810	30.116.152	25,2%	Stati Uniti	324.637.036	387.224.232	19,3%
Rep. dominicana	39.088	23.699.568	60531,3%	Turchia	130.580.530	127.444.657	-2,4%
Svizzera	23.364.350	23.348.064	-0,1%	Regno Unito	107.586.640	93.341.879	-13,2%
Turchia	25.673.849	21.215.053	-17,4%	Germania	87.841.103	78.121.157	-11,1%
Francia	20.531.135	20.366.276	-0,8%	Rep. dominicana	47.698.893	70.030.549	46,8%
Germania	17.300.858	18.250.352	5,5%	Spagna	53.119.300	56.205.060	5,8%
MONDO	653.567.782	675.809.079	3,4%	MONDO	3.168.979.549	3.450.172.865	8,9%

Il comparto della **moda** è in crescita del 5,9% attestandosi a più di 414 milioni di euro: il miglioramento interessa praticamente tutti le specializzazioni: abbigliamento (+6%), pelletteria (+5,6%) e calzature (+8,9%), con la sola eccezione del tessile (-4,2%).

Fra gli **altri settori** crescono quasi tutte le principali categorie merceologiche: apparecchiature elettriche (+30,3%), prodotti chimici (+7,1%), elettronica (+0,4%), prodotti alimentari (+2,7%), bevande (+7,4%), mezzi di trasporto (+29,9%), prodotti in metallo (+13,8) e mobili (+9,3%).

Al contrario sono in flessione: macchinari (-2,4%), prodotti farmaceutici (-11,4%) e carta e prodotti in carta (-12,2%).

Sistema Informativo Lavoro della Regione Toscana

L'esame delle informazioni messe a disposizione dal Sistema Informativo Lavoro della Regione Toscana ci permette di mettere in evidenza alcuni aspetti dell'andamento dell'occupazione in provincia.

Nel primo semestre 2019 ci sono stati in provincia di Arezzo **6.112 nuovi ingressi in disoccupazione**, il 9% in più rispetto a quanto verificato nello stesso periodo del 2018.

Ingressi in disoccupazione pervenuti ai Centri per l'Impiego per provincia

	1° semestre 2019			1° semestre 2018			Variazione %		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
Arezzo	3.319	2.793	6.112	3.096	2.509	5.605	7,2%	11,3%	9,0%
Firenze	9.652	7.792	17.444	9.076	7.324	16.400	6,3%	6,4%	6,4%
Grosseto	2.024	1.564	3.588	1.874	1.524	3.398	8,0%	2,6%	5,6%
Livorno	4.441	3.647	8.088	3.219	2.756	5.975	38,0%	32,3%	35,4%
Lucca	3.441	2.973	6.414	3.370	2.906	6.276	2,1%	2,3%	2,2%
Massa C.	1.742	1.765	3.507	1.707	1.699	3.406	2,1%	3,9%	3,0%
Pisa	4.604	3.727	8.331	3.969	3.436	7.405	16,0%	8,5%	12,5%
Pistoia	2.939	2.425	5.364	2.677	2.168	4.845	9,8%	11,9%	10,7%
Prato	2.008	1.575	3.583	1.798	1.572	3.370	11,7%	0,2%	6,3%
Siena	2.611	2.084	4.695	2.423	1.989	4.412	7,8%	4,8%	6,4%
Toscana	36.781	30.345	67.126	33.209	27.883	61.092	10,8%	8,8%	9,9%

Il risultato della provincia di Arezzo presenta un incremento di poco inferiore a quello medio regionale (9,9%) ma comunque si inserisce in un panorama caratterizzato complessivamente da un diffuso peggioramento rispetto allo scorso anno.

All'interno della provincia la maggior parte delle iscrizioni si sono concentrate nell'Area aretina (36,6%), nel Valdarno (29,6%) e nella Valdichiana (15,4%).

Rispetto allo scorso anno non tutte le aree hanno evidenziato un peggioramento: accanto agli incrementi verificatisi in Valtiberina (+37,4%), Valdarno (+17,3%) ed in Valdichiana (+13,6%), sono emersi invece miglioramenti nell'Area aretina (-0,4%) e soprattutto in Casentino (-5,1%).

Ingressi in disoccupazione pervenuti ai Centri per l'Impiego - 1° semestre

	2019	2018	Var. %	% su tot.
Area aretina	2.234	2.243	-0,4%	36,6%
Casentino	524	552	-5,1%	8,6%
Valdarno	1.811	1.544	17,3%	29,6%
Valdichiana	941	828	13,6%	15,4%
Valtiberina	602	438	37,4%	9,8%
Provincia	6.112	5.605	9,0%	100,0%

A livello di genere, le iscrizioni in disoccupazione delle donne crescono ad un ritmo più lento rispetto agli uomini (+7,2% contro +11,3%), in particolare in Valtiberina (31,3% contro 46,6%) e in Valdichiana (11,7% contro 16,5%). Sono in diminuzione

le iscrizioni femminili nell'Area aretina (-4,5%) e maschili in Casentino (-10,5%).

Ingressi in disoccupazione per genere e Centri per l'Impiego

	1° sem. 2019		Var. % su 2018		% su totale	
	F	M	F	M	F	M
Area aretina	1.179	1.055	-4,5%	4,6%	35,5%	37,8%
Casentino	295	229	-0,3%	-10,5%	8,9%	8,2%
Valdarno	955	856	17,2%	17,4%	28,8%	30,6%
Valdichiana	546	395	11,7%	16,5%	16,5%	14,1%
Valtiberina	344	258	31,3%	46,6%	10,4%	9,2%
Provincia	3.319	2.793	7,2%	11,3%	100,0%	100,0%

Ingressi in disoccupazione per classi di età e Centri per l'Impiego

	1° semestre 2019				Variazione % su 2018			
	Meno di 25 anni	Tra 25 e 30 anni	Oltre 30 anni	Totale	Meno di 25 anni	Tra 25 e 30 anni	Oltre 30 anni	Totale
Area aretina	422	379	1.433	2.234	31,9%	-3,6%	-6,3%	-0,4%
Casentino	84	78	362	524	-28,8%	-15,2%	5,8%	-5,1%
Valdarno	330	280	1.201	1.811	54,2%	22,3%	9,1%	17,3%
Valdichiana	145	165	631	941	31,8%	29,9%	6,8%	13,6%
Valtiberina	78	110	414	602	20,0%	34,1%	42,3%	37,4%
Provincia	1.059	1.012	4.041	6.112	28,1%	9,6%	4,8%	9,0%

Analizzando i dati per classi di età emerge che la crescita osservata a livello generale matura principalmente fra gli under 25 (+28,1%). Sempre in crescita, ma più contenuta, le nuove iscrizioni per le altre due classi di età: 25-30 anni (+9,6%) e over 30 (+4,8%). Unico comprensorio in cui emerge un miglioramento per i più giovani è il Casentino che fa registrare una riduzione del 28,8% delle nuove iscrizioni alla disoccupazione per gli under 25.

Nei primi sei mesi del 2019 il numero degli **avviamenti al lavoro** realizzati nei Centri per l'Impiego della provincia di Arezzo sono diminuiti del 6,5% rispetto allo stesso periodo del 2018: si tratta complessivamente di circa 2 mila assunzioni in meno che vengono a mancare in particolare nell'Area aretina (-1.427 assunzioni, -10,9%), in Valdarno (-678 assunzioni, -8%) e in Valtiberina (-260 assunzioni, -8,6%). Al contrario aumentano in Casentino (+105 assunzioni, +4,1%) e Valdichiana (+182 assunzioni, +3,6%).

Nell'Area aretina (38,7%) e nel Valdarno (26%) vengono realizzati più della metà degli avviamenti al lavoro dell'intera provincia.

Avviamenti al lavoro per area

	2019	2018	Var. %	% su tot.
Area aretina	11.664	13.091	-10,9%	38,7%
Casentino	2.685	2.580	4,1%	8,9%
Valdarno	7.820	8.498	-8,0%	26,0%
Valdichiana	5.172	4.990	3,6%	17,2%
Valtiberina	2.775	3.035	-8,6%	9,2%
Provincia	30.116	32.194	-6,5%	100,0%

Avviamenti al lavoro per tipo di contratto

	1° sem 2019	1° sem 2018	Var. %	Quota %
Lavoro a tempo indeterminato	3.645	2.868	27,1%	12,1%
Contratto a tempo determinato	17.175	16.938	1,4%	57,0%
Somministrazione	2.771	5.735	-51,7%	9,2%
Contratto a progetto/co.co.co	405	773	-47,6%	1,3%
Tirocinio	667	712	-6,3%	2,2%
Apprendistato	1.749	1.472	18,8%	5,8%
Lavoro domestico	1.659	1.851	-10,4%	5,5%
Lavoro intermittente	1.665	1.448	15,0%	5,5%
Altre forme	380	397	-4,3%	1,3%
Totale	30.116	32.194	-6,5%	100,0%

Le tipologie contrattuali più utilizzate sono il tempo determinato (57%), il tempo indeterminato (12,1%), la somministrazione (9,2%), l'apprendistato (5,8%), il lavoro domestico e quello intermittente (5,5%).

Quelle più dinamiche sono il tempo indeterminato (+27,1%), l'apprendistato (+18,8%), il lavoro intermittente (+15%) ed il tempo determinato (+1,4%).

In diminuzione gli avviamenti di somministrazione (-51,7%), contratti a progetto/co.co.co. (-47,6%), lavoro domestico (-10,4%) e tirocinio (-6,3%).

Avviamenti al lavoro per settore di attività

	1° sem. 2019	1° sem. 2018	Var. %	Quota %
Agricoltura	5.681	5.545	2,5%	17,2%
Attività manifatturiere	6.906	7.406	-6,8%	23,0%
Costruzioni	1.527	1.499	1,9%	4,7%
Commercio	2.329	2.814	-17,2%	8,7%
Trasporto e magazzinaggio	741	592	25,2%	1,8%
Alberghi e ristoranti	3.569	3.862	-7,6%	12,0%
P.A. Istruzione e sanità	3.065	3.159	-3,0%	9,8%
Servizi alle imprese	2.286	2.776	-17,7%	8,6%
Altro	4.012	4.541	-11,6%	14,1%
Totale	30.116	32.194	-6,5%	100,0%

I settori che hanno generato il maggior numero di assunzioni sono il manifatturiero (23%), l'agricoltura (17,2%), l'alberghiero e ristorazione (12%), P.A. istruzione sanità (9,8%), commercio (8,7%), servizi alle imprese (8,6%) e costruzioni (4,7%).

Quelli che hanno ottenuto i miglioramenti più sensibili rispetto al 2018 sono: trasporti (+25,2%), agricoltura (+2,5%) e costruzioni (+1,9%). In flessione, invece, servizi alle imprese (-17,7%), commercio (-17,2%), alberghi e ristoranti (-7,6%), manifatturiero (-6,8%) e P.A.-Istruzione-Sanità (-3%).

Cassa Integrazione Guadagni

I dati sulle ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate in provincia di Arezzo ci restituiscono un'immagine della provincia caratterizzata da un allentamento sempre più marcato delle politiche di intervento: nei primi sei mesi del 2019 sono state autorizzate circa 306 mila ore di cassa integrazione guadagni, il 60,5% in meno rispetto allo stesso periodo del 2018. Il dettaglio per tipologia di intervento ci

evidenzia che il percorso di rientro è esteso a tutte le gestioni. In particolar modo quella in Deroga viene completamente azzerata, ma anche la gestione Ordinaria e quella Straordinaria presentano decise riduzioni (-61,7% e -56,7% rispettivamente).

Cassa Integrazione Guadagni - ore autorizzate in provincia di Arezzo - 1° semestre

	2018	2019	Var. %
Ordinaria	372.666	142.664	-61,7%
Straordinaria	376.506	163.108	-56,7%
<i>Riorganizzazione e crisi</i>	291.397	158.506	-45,6%
<i>Solidarietà</i>	85.109	4.602	-94,6%
Deroga	25.720	0	-
Totale	774.892	305.772	-60,5%

All'interno della Cassa Integrazione Straordinaria sono preponderanti gli interventi per riorganizzazione e crisi, quindi a casi di ristrutturazione o riconversione aziendale, di crisi aziendale di particolare rilevanza settoriale o territoriale, o di procedure concorsuali, fallimento, etc., quindi a crisi di carattere per l'appunto straordinario e di particolare criticità.

Cassa Integrazione Guadagni - ore autorizzate in provincia di Arezzo - 1° semestre

	2017	2018	2019	Var. % 2018-2019
Agricoltura	12.281	-	-	-
Estrazione di minerali	2.174	3.008	1.230	-59,1%
Attività manifatturiere	1.697.128	576.450	81.268	-85,9%
Costruzioni	223.596	167.356	63.851	-61,8%
Commercio	18.546	16.327	720	-95,6%
Alberghi e ristoranti	7.476	-	-	-
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	19.054	10.813	2.703	-75,0%
Att.immobiliari, informatica, servizi a imprese	34.050	938	156.000	16531,1%
Istruzione	8.176	-	-	-
Sanità e assistenza sociale	254	-	-	-
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.192	-	-	-
Totale	2.024.927	774.892	305.772	-60,5%

Quasi in tutti i settori di attività economica si ha una riduzione degli interventi, con la sola eccezione delle attività immobiliari, informatica e servizi alle imprese che presentano un brusco aumento sul 2018.

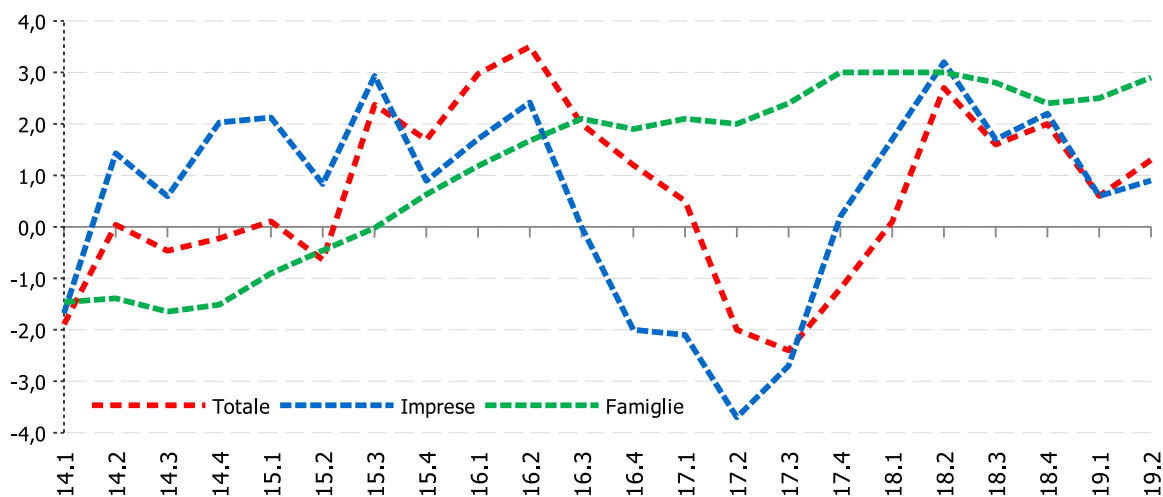
Il manifatturiero presenta una diminuzione dell'85,9%, le costruzioni del 61,8%, il commercio del 95,6% ed i trasporti del 75%.

Prestiti

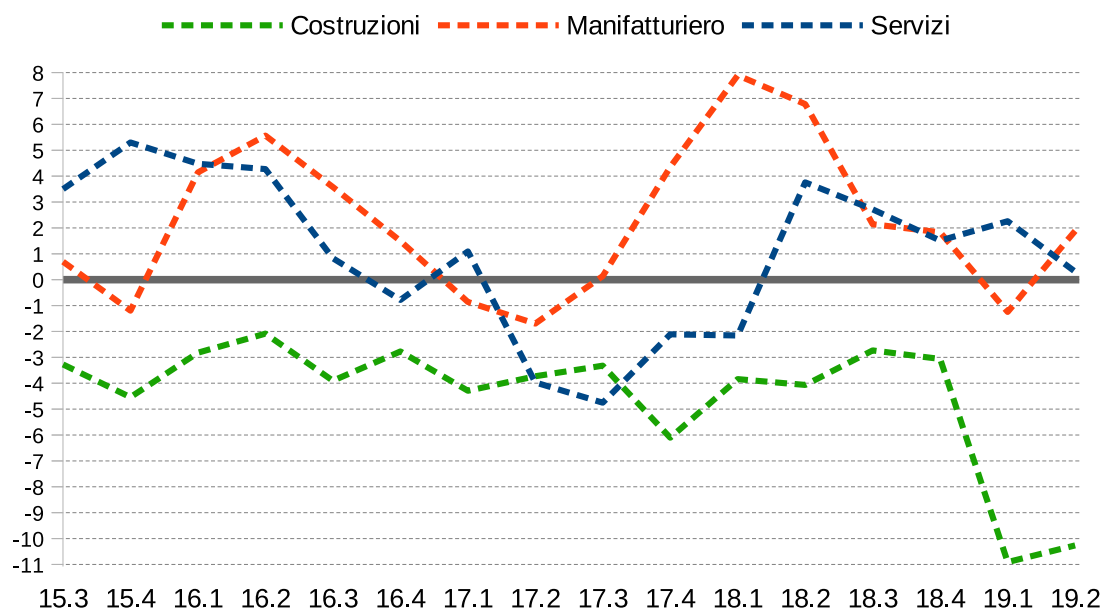
I **prestiti bancari**, dopo la brusca frenata subita dalla metà del 2016 fino al terzo trimestre del 2017, dal 2018 hanno avviato una fase di recupero che trova conferma anche nella prima metà del 2019: a metà anno infatti la crescita su dodici mesi si è attestata a +1,3%.

Più vivace la crescita dei prestiti alle famiglie (+2,9%) rispetto a quella delle imprese (+0,9%). Il miglioramento nell'erogazione del credito ha però avvantaggiato le sole imprese medio-grandi (+1,9%) visto che il credito alle piccole imprese ha subito, al contrario, una flessione del -3,1%.

Prestiti al lordo di sofferenze e PCT ai residenti - (dati trimestrali, var. % su 12 mesi)



Prestiti alle imprese della provincia di Arezzo per branca di attività economica



Il dettaglio per branche di attività economica mostra un miglioramento per il manifatturiero (+1,9%) e per i servizi (+0,3%), mentre perdurano e anzi si intensificano le difficoltà del comparto delle costruzioni (-10,3%) per il quale, al momento, non si intravedono segnali di inversione di tendenza.

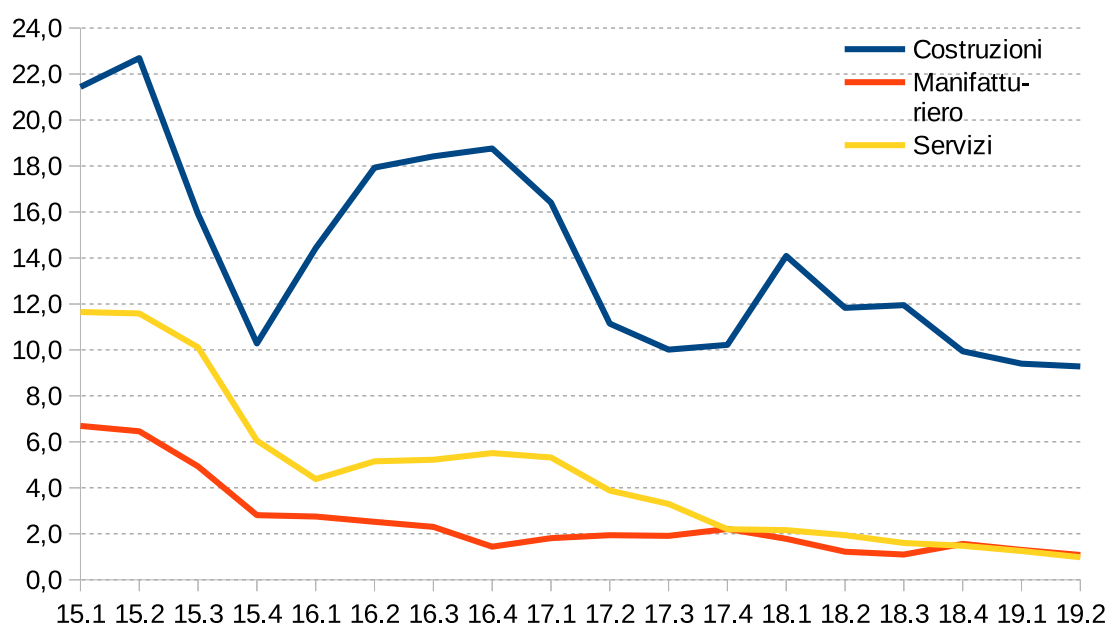
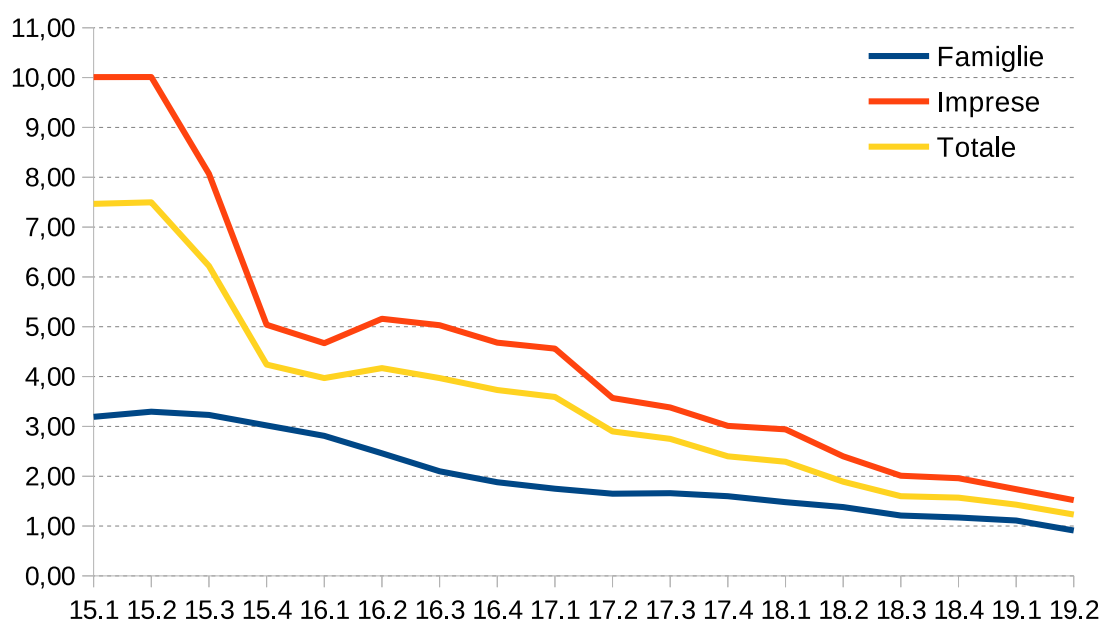
Qualità del credito

Nella provincia di Arezzo prosegue il miglioramento della **qualità del credito**:

partendo dai crediti deteriorati, costituiti dalle esposizioni verso soggetti che non sono in grado di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali, nel corso degli ultimi anni infatti si è assistito ad una rapida e costante discesa del tasso di deterioramento che è passato dal 7,5% del primo trimestre del 2015 all'1,2% di metà 2019. Il miglioramento riguarda sia le famiglie, che passano dal 3,2% allo 0,9%, ma in misura più ampia le imprese, che passano dal 10% di inizio 2015 all'1,5% di metà del 2019.

Fra le imprese, resta ancora elevato il tasso di deterioramento del comparto edile, che comunque scende dal 21,4% al 9,3%. Decisamente più contenuti sono i livelli registrati sia dal manifatturiero (1,1%) che dai servizi (1%).

Tasso di deterioramento (val. %) ()*

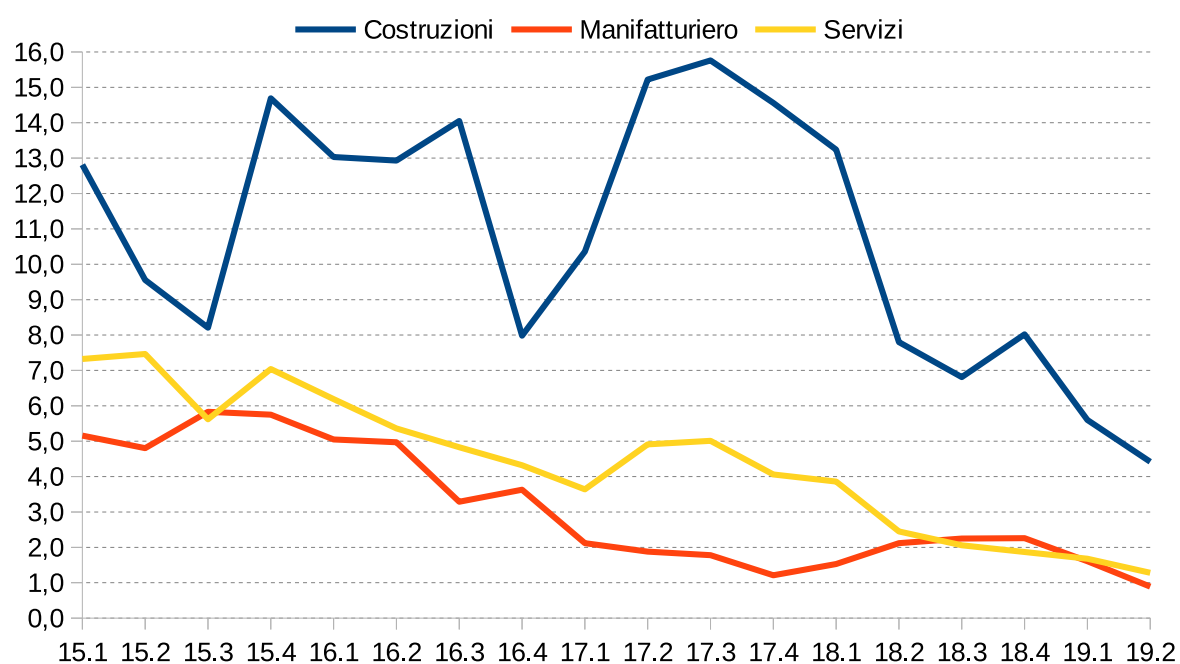
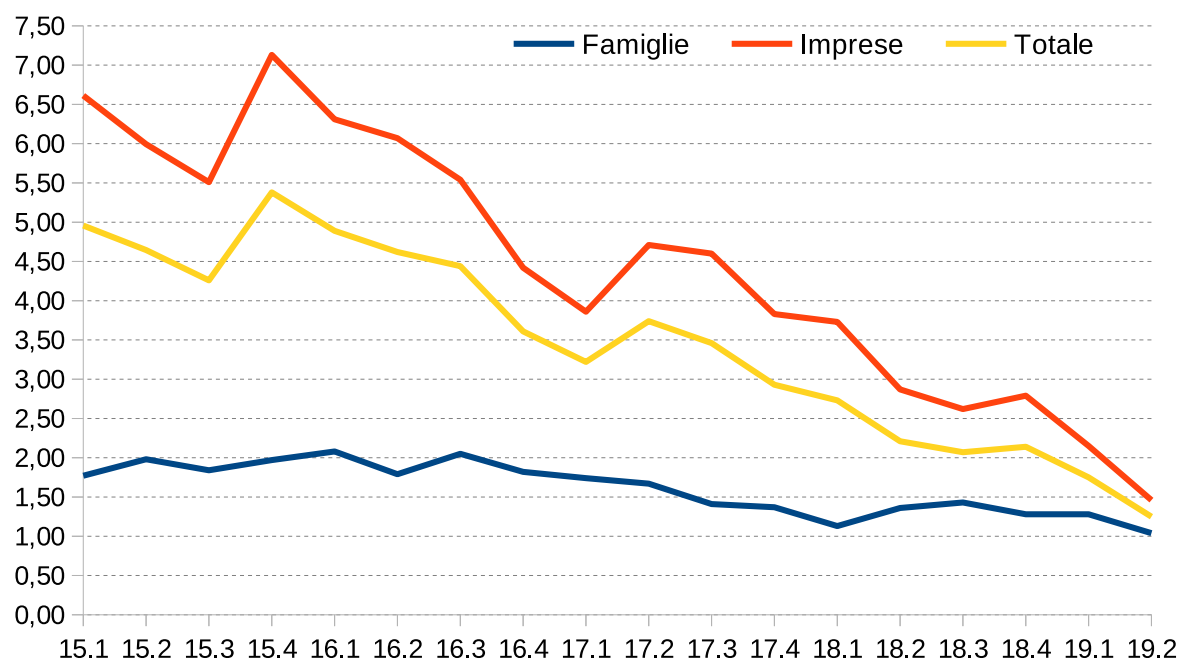


() rapporto tra nuovi prestiti deteriorati e tot. prestiti non in default – media ultimi 4 trimestri*

Migliora sensibilmente anche il livello delle sofferenze, cioè di quella parte dei crediti deteriorati che riguarda soggetti in stato di insolvenza o in situazioni

sostanzialmente equiparabili: il tasso di ingresso in sofferenza, sempre nel periodo da inizio 2015 a metà 2019, si è ridotto a circa un quarto del valore iniziale (da 5% a 1,3%).

*Tasso di ingresso in sofferenza (val. %) (**)*



(**) rapporto tra nuove sofferenze rettificata e prestiti non in sofferenza rettificata – media ultimi 4 trimestri

A metà 2019 le nuove sofferenze sono complessivamente l'1,3% del totale prestiti non in sofferenza: anche in questo caso le imprese presentano livelli più elevati, anche se di poco, rispetto alle famiglie (1,5% contro 1%), ma sensibilmente in discesa negli ultimi anni.

All'interno del comparto delle imprese l'edilizia, pur in miglioramento, presenta un tasso del 4,4% che rimane più del quadruplo di quello del manifatturiero (0,9%) e più del triplo di quello dei servizi (1,3%).

Ultimo indicatore relativo alla qualità del credito è il rapporto fra lo stock dei crediti deteriorati (sofferenze, crediti scaduti, incagliati o ristrutturati) ed il totale dei crediti comprensivi delle sofferenze all'inizio del periodo.

Il livello della provincia di Arezzo negli ultimi tempi sta gradualmente migliorando e, pur restando abbastanza elevato, a metà 2019 risulta più basso di quello medio della Regione Toscana (12,9% contro 13,3%).

Il livello dei deteriorati che afferiscono al sistema delle imprese è chiaramente più alto di quello che caratterizza le famiglie (18,1% contro 5,8%): se si considerano poi le imprese più piccole il livello sale al 21,5%. Quindi circa un prestito su cinque di quelli erogati alle imprese presenta delle problematiche più o meno rilevanti ma, come già anticipato, la situazione sta migliorando: solo un paio di anni fa, infatti, l'incidenza dei deteriorati sul totale dei crediti era circa il doppio di quella attuale.

Crediti deteriorati in rapporto al totale dei crediti in provincia di Arezzo

	Famiglie	Imprese	Imprese piccole	Totale
2017.1	10,2	34,8	31,7	25,2
2017.2	9,5	33,7	30,4	24,3
2017.3	9,5	33,4	30,5	23,9
2017.4	9,3	33,0	30,6	23,6
2018.1	9,2	31,2	30,6	22,5
2018.2	7,5	23,8	24,2	17,1
2018.3	7,2	23,3	23,7	16,5
2018.4	6,2	19,7	21,4	14,0
2019.1	6,0	18,7	21,7	13,4
2019.2	5,8	18,1	21,5	12,9

I depositi

I depositi si attestano a metà 2019 a circa 7,7 miliardi di euro, di cui circa 2,2 miliardi sono costituiti da depositi a risparmio. Il totale dei depositi continua a crescere di buon passo: la variazione su 12 mesi osservata a giugno si attesta infatti a +4,7%. Per i depositi a risparmio sembra esaurirsi l'emorragia degli ultimi anni: a metà anno, infatti, si registra un incremento dello 0,6%.

Depositi totali e delle famiglie consumatrici in provincia di Arezzo

Valori assoluti in milioni di € e tassi di variazione su 12 mesi

	TOTALE DEPOSITI				FAMIGLIE CONSUMATRICI			
	Stock depositi		Var.% su 12 mesi		Stock depositi		Var.% su 12 mesi	
	Depositi a risparmio	Totale depositi	Depositi a risparmio	Totale depositi	Depositi a risparmio	Totale depositi	Depositi a risparmio	Totale depositi
2017_09	2.304	7.179	-6,4	5,0	2.186	5.549	-7,3	2,6
2017_12	2.248	7.132	-6,5	2,5	2.142	5.580	-7,1	1,2
2018_03	2.188	7.237	-9,7	3,9	2.081	5.590	-9,6	1,4
2018_06	2.139	7.343	-10,1	4,4	2.043	5.559	-9,6	1,2
2018_09	2.101	7.319	-8,8	2,0	2.023	5.562	-7,5	0,2
2018_12	2.109	7.348	-6,2	3,0	2.012	5.639	-6,1	1,0
2019_03	2.143	7.490	-2,0	3,5	2.045	5.703	-1,7	2,0
2019_06	2.152	7.688	0,6	4,7	2.046	5.741	0,1	3,3

La dinamica risulta più elevata per le imprese mentre i depositi delle famiglie, che rappresentano oltre i due terzi del totale, mostrano una crescita del 3,3%.

Anche i depositi a risparmio delle famiglie presentano un timido segnale positivo (+0,1%) che fa seguito ad un prolungato periodo di flessioni consecutive.

Protesti

Continua il cammino di rientro dei protesti levati in provincia di Arezzo: nel primo semestre del 2019 diminuiscono complessivamente del 20,9% in numero e del 37,4% in valore.

La diminuzione riguarda tutte le tipologie di effetti: gli assegni protestati scendono a livelli minimi sia in numero che in valore (-66,7% e -77,9% rispettivamente). Per le cambiali la flessione è minore ma pur sempre sensibile: -15,5% come numero di effetti e -9,3% per quanto riguarda il loro contro valore.

Infine i protesti relativi alle tratte non accettate, tipologia residuale rispetto alle prime due, sono l'unica voce in aumento rispetto al 2018: la crescita si attesta a +33,3% in termini numerici e a +270% in valore.

Effetti protestati in provincia di Arezzo - primo sem. 2019

Tipologia effetti	2018		2019		Variazione %	
	N. effetti	Importo	N. effetti	Importo	N. effetti	Importo
Assegni	102	665.256,03	34	147.321,17	-66,7%	-77,9%
Cambiali	770	906.970,08	651	822.181,34	-15,5%	-9,3%
Tratte non accettate	9	4.884,64	12	18.074,67	33,3%	270,0%
Totale	881	1.577.110,75	697	987.577,18	-20,9%	-37,4%

Procedure concorsuali

Sulla base delle informazioni desunte dal Registro delle Imprese, sono state aperte nel primo semestre di quest'anno 289 nuove procedure concorsuali, con un aumento del 6,3% rispetto alla prima metà del 2018.

Sono stati 39 i fallimenti aperti, 4 in più rispetto allo scorso anno, con una crescita in termini percentuali dell'11,4%. Altre voci in aumento sono la liquidazione volontaria (+28,6%) e lo scioglimento e liquidazione (+20,6%).

In flessione gli scioglimenti (-7%) mentre si azzerano concordati preventivi e liquidazioni coatte amministrative.

Invariati stati di insolvenza, liquidazione giudiziaria e scioglimento senza messa in liquidazione.

Nuove procedure aperte in provincia di Arezzo - primo semestre 2019

Evento	1° sem. 2019	1° sem. 2018	Var. %
Stato di insolvenza	3	3	0,0%
Concordato preventivo	0	2	-100,0%
Fallimento	39	35	11,4%
Liquidazione coatta amministrativa	0	10	-100,0%
Liquidazione giudiziaria	1	1	0,0%
Liquidazione volontaria	18	14	28,6%
Scioglimento	40	43	-7,0%
Scioglimento e liquidazione	129	107	20,6%
Scioglimento senza messa in liquidazione	62	62	0,0%
Totale	289	272	6,3%

Procedure fallimentari aperte in provincia di Arezzo - primo semestre 2019

	1° sem. 2019	1° sem. 2018	Var. %
Agricoltura	1	0	-
Estrazione di minerali da cave	1	0	-
Attività manifatturiere	12	8	50,0%
Costruzioni	1	10	-90,0%
Commercio	12	5	140,0%
Trasporto e magazzinaggio	1	0	-
Servizi di alloggio e di ristorazione	4	2	100,0%
Attività finanziarie e assicurative	0	2	-100,0%
Attività immobiliari	4	2	100,0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	0	1	-100,0%
Servizi di supporto alle imprese	0	1	-100,0%
Attività artistiche, sportive, intrattenimento ...	1	1	0,0%
Altre attività di servizi	0	1	-100,0%
Imprese non classificate	2	2	0,0%
Totale	39	35	11,4%

Esaminando in dettaglio i soli fallimenti, i settori più colpiti sono il manifatturiero ed il commercio, entrambi con 12 nuovi fallimenti e variazioni rispetto al 2018 del +50% e +140% rispettivamente. Solo un nuovo fallimento per il comparto dell'edilizia che lo scorso anno era risultato il più colpito.

Servizi di alloggio e ristorazione e attività immobiliari presentano entrambi 4 nuove procedure fallimentari, raddoppiando rispetto al 2018.

Un solo fallimento, infine, per agricoltura, cave, trasporti e attività artistiche, sportive, intrattenimento e divertimento.



CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA

Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura di Arezzo-Siena
Via L. Spallanzani, 25

Presidente
Massimo Guasconi

Segretario Generale
Giuseppe Salvini

Responsabile
progetto esecutivo e redazione
Domenico Asprella Libonati

Ultimata nel mese di dicembre 2019